



29 Aprile 2022

Gli USA hanno istituito un vero «Ministero della Verità»

L'amministrazione Biden ha annunciato ieri l'istituzione di un «Disinformation Governance Board», un «Consiglio di governo della disinformazione».

Il nuovo ente è stato creato in seno alla temuta Homeland Security, ossia Dipartimento per la sicurezza interna, che è noto anche per le sue riserve di armi e munizioni: in pratica, nell'America di Biden la lotta alle fake news verrà condotta da uomini armati fino ai denti.

Il direttore esecutivo del nuovo ente è Nina Jankowicz, personaggio afferente al think tank Wilson Center, dove lavora come «Disinformation Fellow», qualsiasi cosa voglia dire. La signora è stata reclamizzata ora al grande pubblico come un'esperta nel contrasto alla disinformazione.

La Jankowicz ha una valenza precisa nel momento storico in cui viviamo: è stata consulente del ministero degli Esteri ucraino sulla disinformazione nel 2016-2017 ed è stata responsabile dei programmi Russia-Bielorussia presso il National Democratic Institute.

La Jankowicz ha scritto un libro, *How To Lose the Information War: Russia, Fake News, and the Future of Conflict*, che è stato pubblicato nel 2020.

È nota altresì per grotteschi video in cui canta motivetti sul tema della disinformazione, subito caricati sui social.

Potete vedere voi stessi il suo immane talento in questo capolavoro sulle note di *Mary Poppins*.

Per quanto riguarda il suo ruolo nella diffusione della disinformazione, in un'intervista con ABC News nell'ottobre 2020 aveva dichiarato che la storia del laptop di Hunter Biden è «un prodotto della campagna Trump».

È stata quindi coinvolta nella diffusione della lettera firmata da più di 50 agenti dell'intelligence sostenendo che la storia era un esempio di

«disinformazione russa». Nella lista vi erano almeno 5 ex direttori della CIA: un argomento utilizzato da Biden durante il confronto TV con Trump. Come noto, poche settimane fa il *New York Times* e il *Washington Post* hanno ammesso che la storia del «laptop venuto dall'inferno» è verificata.

La scorsa settimana, la Jankowicz è stata invitata dalla radio pubblica americana NPR a commentare l'acquisizione di Twitter da parte di Elon Musk. La funzionaria governativa ha avvertito che la libertà di parola e la mancanza di censura promessa da Musk non potranno che peggiorare le cose.

Sono tempi decisamente orwelliani, e bisogna non stancarsi di dirlo

Il volto del Grande Fratello, oggi, è quello di questa donna con i suoi occhi spiritati, la sua voglia di tappare la bocca a chiunque, e il suo carico di menzogne.

Segue: Chi sono i capi del nuovo “Ministero della Verità”

Chi sono i capi del nuovo “Ministero della Verità” Americano (Chi l’avrebbe detto?)

[maurzioblondet.it/sono-j-i-capi-del-nuovo-ministero-della-verita-americano-chi-lavrebbe-detto/](https://www.maurzioblondet.it/sono-j-i-capi-del-nuovo-ministero-della-verita-americano-chi-lavrebbe-detto/)

Maurizio Blondet

April 30, 2022

Subito dopo l’acquisto di Twitter da parte di Elon Musk che lo apre alla pericolosissima libertà e pluralismo di opinione, è coppiato il paico nel Deep State e dnella cosca USA democratica:

Hillary Clinton ha invitato gli europei a intervenire per mantenere tale censura, Barack Obama ha chiesto regolamenti statunitensi, e l’amministrazione Biden ha creato un nuovo comitato per la governance della ha istituito urgentemente, presso il Department della Homeland Securiy (il ministero dell’Interno, DHS, che in Usa non esisteva: è stato istituito Da Bush jr dopo l’11 Settembre) una unità anti- “disinformazione” che è, di una organizzazione di polizia repressiva. Questa unità di “anti-disinformazione” è stata definita, correttamente, dall’anchorman Tucker Carlkson come il “Ministero della verità” di Orwell con potere di censura poliziesca sulle informazioni che riguardano il COVID-19 e Russia e Ucraina, nonché sul porcaio che si è scoperto sul laptop di Hunter Biden. Questo Ministero della Verità sarà utilizzato anche per coprire la corruzione della famiglia Biden in Ucraina e Cina, nascondendo una scia di prove che risalgono a quando Joe Biden era vicepresidente. Con questa mossa di censura e controllo del pensiero, il DHS si trasformerà nella mafia personale della famiglia Biden .

Secondo Natural News, infatti,

“Con la formazione del “disinformation governance board” il DHS diventa la mafia personale della famiglia Biden

Il capo del DHS Alejandro Mayorkas, ebreo cubano, ha sviluppato un “comitato di governance della disinformazione” che prenderà di mira ed eliminerà qualsiasi informazione incriminante che il governo federale non vuole che il pubblico sappia. Questo “comitato di anti-disinformazione” imporrà l’obbedienza pubblica agli oppressivi protocolli del coronavirus di Wuhan (COVID-19) e chiuderà qualsiasi prova di frode elettorale. L’agenzia si occuperà della “disinformazione relativa alla sicurezza interna, incentrata in particolare sulla Russia ”

Il direttore esecutivo di questa nuova impresa orwelliana si chiama Nina Jankowicz. Ebraica discendente da abitanti del Ghetto di Varsavia, è un’ex consulente del ministero degli Esteri ucraino ed ex membro della disinformazione presso il Wilson Center. Ha supervisionato le questioni relative al gruppo di lobby del National Democratic Institute. Jankowicz sarà incaricata di mettere a punto le narrazioni ufficiali dell’amministrazione e prendere di mira qualsiasi opposizione a tali narrazioni.

La signora J è nota per aver liquidato le ripugnanti rivelazioni scoperte del laptop di Hunter Biden come “disinformazione”, “operazione di falsificazione russa”, anche se le prove di rilevanza penale dal laptop sono ora di dominio pubblico . E’ la stessa signora che ha dichiarato che l’idea della libertà di parola “mi mette i brividi”.. Ha anche affermato che il problema era un “prodotto della campagna Trump” che avrebbe portato gli elettori di Trump a presentarsi alle urne armati e pronti a intimidire gli elettori

HA twittato: “Onorata di prestare servizio nell’amministrazione Biden @DHSgov e di aver contribuito a plasmare i nostri sforzi di contro-disinformazione. — Nina Jankowicz (@wiczipedia) 27 aprile 2022.

Il regime di Biden cerca di porre fine al dissenso, poiché Elon Musk promette la libertà di parola su Twitter

Nina Jankowicz è molto preoccupata per il fatto che l’attuale regime e la sua rete di spacciatori di propaganda perderanno parte della loro influenza sulle piattaforme dei social media, in particolare *Twitter*. Elon Musk, acquisendo Twitter , ha promesso di ripristinare la legittima libertà di parola sulla piattaforma . Jankowicz ha precedentemente etichettato Musk come un “abusatore online” e chiesto maggiore censura su persone come lui.

“Mi vengono i brividi al pensiero se gli assolutisti della libertà di parola stessero prendendo il controllo di più piattaforme.. “ , ha affermato Jankowicz.

Ma con Musk a capo di Twitter, i conservatori potrebbero presto avere parità di condizioni per discutere le questioni nella pubblica piazza digitale. Innumerevoli account conservatori potrebbero essere ripristinati quando Twitter si riapre, consentendo alle persone di discutere di varie questioni importanti. Sotto la guida di Musk, le liste nere e gli algoritmi di censura potrebbero essere smascherati. Le comunicazioni interne di Twitter potrebbero essere smascherate, svelando il controllo del governo e di interessi speciali sul flusso di informazioni. Il ripristino della libertà di parola su Twitter potrebbe esercitare pressioni su Facebook, Google e altre piattaforme per porre fine ai loro sforzi di interferenza elettorale . Nel frattempo, aspettiamoci che l’attuale regime raddoppi la sua censura, mentre forza disperatamente le sue narrazioni storte sul popolo americano.

La Padrona del Discorso messa a dirigere il nuovissimo ministero della Verità ha un lato comico-demenziale (carattere psichiatrico) che sembra tipico dell’amministrazione, fra il presidente Biden in demenza senile e la vicepresidente Kamala Harris che straparla in occasioni pubbliche dello “spazio che tutti ci racchiude e ci fa porre domande importanti” che manifesta postando canzonette su TpkTok in cui si dice “la Mari Poppins della Disinformazione”.

https://twitter.com/wiczipedia/status/1362153807879303171?ref_src=twsrc%5Etfw%7Ctwcamp%5Etweetembed%7Ctwtterm%5E1520065172441862144%7Ctwgr%5E%7Ctwcon%5Es3_&ref_url=https%3A%2F%2Fwww.zerohedge.com%2Fpolitical%2Fwatch-bidens-new-russia-hoaxer-disinfo-queen-goes-full-libs-tiktok

Jankowicz ha testimoniato davanti alla Camera del Parlamento britannico l'anno scorso sul fatto che la "disinformazione di genere" è un "allarme per la sicurezza nazionale" e una minaccia alla democrazia che richiede la censura del governo.